

**I CONCERTI DEL POLITECNICO**  
**POLINCONTRI MUSICA 2023/2024 - XXXII Edizione**  
**POLITECNICO DI TORINO**  
**Aula Magna "Giovanni Agnelli"**  
**corso Duca degli Abruzzi 24**

**11° evento - Lunedì 18 dicembre 2023 ore 18**



**Nadja Güsewell, Noa Van Tichel, Luis Agorreta, Luca Tomasoni**

Danzatori e Danzatrici del Balletto Teatro di Torino

**Viola Scaglione** drammaturgia del movimento

**Lamberto Curtoni** violoncello

**Anna Barbero** pianoforte e tastiere

*Note coreografiche#2 - MUSICA EX MACHINA*

**Lamberto Curtoni** (1987)

Marco Polo's Journey per violoncello e pianoforte

3' circa

Ricercar XII per violoncello solo

2' circa

**Johann Sebastian Bach** (1685-1750)

Suite n. 1 in sol maggiore per violoncello solo BWV 1007

12' circa

*Prélude - Allemande - Courante - Sarabande - Menuet I et II - Gigue*

**Lamberto Curtoni**

Baatsi per violoncello e pianoforte

5' circa

Etude (prima esecuzione) per pianoforte solo

5' circa

Daseia per violoncello solo

14' circa

*I Vox Celli - II Allegro - III Sospeso - IV Allegro*

And we came out again to see the stars per violoncello e pianoforte

8' circa

da The World upside down (I-II-III) per pianoforte solo

6' circa

*I Tranquillo moderatamente - II Molto Allegro*

Notturmo per violoncello e tastiere

5' circa

Siciliana per violoncello e pianoforte preparato

5' circa

Ancora una volta, come già lo scorso anno, un suggestivo spettacolo di danza e musica (*live*) in chiusura della *tranche* autunnale degli eventi di Polincontri Musica. Protagonisti Danzatori e Danzatrici del Balletto Teatro di Torino con le fantasiose elaborazioni coreografiche firmate da Viola Scaglione, figlia d'arte e un *palmarès* di tutto rispetto, e le musiche dal vivo interpretate dal violoncellista e compositore Lamberto Curtoni e dalla pianista Anna Barbero.

Per l'occasione - avvertono gli ideatori Lamberto Curtoni e Viola Scaglione - «i danzatori e i musicisti coinvolti sul palco eseguiranno lavori molto differenti tra loro, sia per quanto attiene alle sonorità sia per intenzione». In tal modo ne sortirà «una sorta di caleidoscopio emozionale, in cui il pubblico avrà modo di ascoltare e osservare le diverse potenzialità espressive del corpo abbracciando più linguaggi musicali». E allora - sottolineano ancora gli artisti - ecco che «attraverso un percorso di indagine e di improvvisazione, i danzatori dialogheranno costantemente con i musicisti» interagendo con svariate musiche, «confrontandosi tra l'altro con un brano ispirato alla creazione secondo gli africani (*Baats*)» e con la presenza imprescindibile di una pagina bachiana, una tra le celeberrime *Suites* per violoncello solo, «che riuscirà nell'intento di porre in relazione danza e sacralità».

Queste le significative dichiarazioni d'intenti dei firmatari del progetto che merita riportare per intero.

«Il titolo, in chiara assonanza alla celebre espressione, probabilmente coniata durante l'umanesimo in riferimento ai celebri *escamotage* dalla tragedia greca si carica in questo contesto di più significati. C'è chi potrebbe pensare all'ausilio elettronico come al *deus ex machina*, in realtà vorremmo porre l'attenzione solamente sul gesto (sia scaturito dalla musica o da cui la musica nasca), come arte-forza superiore in grado di cambiare lo stato delle cose. La musica viene scelta come punto di partenza per attraversare lo spazio creativo del corpo e ritrovare la qualità originaria del movimento. I danzatori rendono materiche le sfumature del suono. Con Musica ex Machina si ha così la possibilità di entrare in contatto con mondi lontanissimi che affondano radici nel gesto, come prima esperienza umana, e si traducono in suoni sintetici, confrontandosi così con il nostro tempo» (L. Curtoni - V. Scaglione).

E dunque è proprio dal *côté* squisitamente musicale che intendiamo prendere le mosse per fornire al nostro pubblico, come d'abitudine, alcune coordinate auspicabilmente utili per orientarsi. Incontriamo Lamberto Curtoni per un'intervista della quale volentieri riportiamo qui di seguito i passi salienti.

### **Come è nato questo vostro progetto? Ci racconta?**

La mia collaborazione con il BTT è nata oltre una decina di anni fa. Ho scritto per la compagnia un balletto nel 2009 a serata intera (*Echi e Follie - La Follia*). Abbiamo inaugurato con quel titolo la Lavanderia a Vapore, luogo importantissimo per la danza Italiana. Da lì sono iniziate belle esperienze che abbiamo condiviso sul palco, da Ravello Festival ad altre rilevanti rassegne.

### **Innanzitutto la scelta dei brani che proporrete. Bach in abbinamento a sue stesse composizioni, è così?**

La scelta di inserire una *Suite* di Bach crea, a mio parere, una drammaturgia musicale importante. C'è una tensione musicale a cui mirare e da cui prendere poi le distanze sino a tornare ad assimilare il suono al gesto nel suo fare 'principiale'.

**Bach e la danza. È pur vero che le sue *Suites* contengono svariate danze, come usa dire 'stilizzate', del resto accadeva correntemente in ambito barocco. Pur tuttavia la musica del *Kantor* e l'universo coreutico di primo acchito parrebbero due mondi lontani anni luce...**

Trovo che la musica di Bach racchiuda intrinsecamente il gesto. Nelle *Suites* bachiane il tempo di danza è un pretesto per creare grandi architetture musicali. In maniera geniale Bach le ornamenta regalandoci raffinatissime danze ornate a tal punto da nascondere quasi la ritmicità popolare sottesa. Sta all'esecutore esplorare la stratificazione melodica e armonica e far poi trasparire anche quel piano. Bach e la danza contemporanea penso possano dare esiti molto interessanti.

**Ed ora, maestro Curtoni, qualche cenno in merito alle sue composizioni. Si tratta di lavori originali oppure di rielaborazioni? Ce ne parla?**

Le composizioni in programma sono sorte in momenti diversi. Alcune sono nate per la danza, altre invece hanno avuto un percorso più complesso prima di arrivare ad essere coreografate. Sono tutti brani nati per l'organico che presentiamo in questo spettacolo e, alcuni, hanno poi ricevuto rielaborazioni orchestrali.

**La musica è innanzitutto ritmo, per definizione. Quanto per lei, nel processo creativo, l'elemento ritmico - che ben si salda all'idea di danza - è foriero di stimoli, prima ancora di altri parametri quali la melodia, l'armonia, il timbro?**

Ogni brano ha la sua gestazione, l'elemento ritmico è per me molto importante nel processo creativo. Sin dagli studi sono stato affascinato dal ritmo e dall'iterazione di cellule e gesti musicali propri di certi repertori. Nella musica che immagino per la danza, però, sono importanti anche il timbro e le linee melodiche, ma soprattutto importa l'architettura del brano: occorre che abbia un forte carattere e un arco drammaturgico. Nel programma odierno ci sono brani scritti in anni, e con intenzione compositiva, molto differenti; tutti sono legati però con una grande varietà ritmica.

**Userete non solamente il pianoforte, ma anche le tastiere. Dunque gli ascoltatori si troveranno a contatto con uno 'spettro' timbrico assai più variegato rispetto alle 'tradizionali' sonorità. È così?**

Sì, questo spettacolo ha avuto varie definizioni negli anni. L'utilizzo della tastiera per me spesso significa avere sonorità differenti: dai suoni campionati al clavicembalo. Spesso sento la necessità di sonorità molto lontane tra sé. Anche nella mia opera lirica che da poco ha debuttato al Teatro Donizetti di Bergamo ho utilizzato il cembalo e il *synth*. Un'unione di sonorità tra l'arcaico e il moderno che trovo molto stimolante per l'ispirazione.

**L'Aula Magna del Politecnico è frequentata di norma anche da un pubblico di giovani studentesse e studenti (dalle provenienze culturali e geografiche oltremodo variegata). A loro in particolare quale messaggio intende proporre la vostra performance odierna?**

L'opportunità di portare questo spettacolo all'interno di un luogo dove si studia e lavora per innovare penso sia un grande stimolo, sia per gli studenti sia per noi artisti. La musica e la danza, che affondano le radici nel passato, oggi saranno frutto della commistione tra antico e moderno. Spero sia un'occasione per entrare in contatto con due arti oggi vive ed estremamente ricettive al nostro tempo così veloce e in continuo mutamento. Di uno spettacolo fruibile a più livelli si tratta: da un ascolto più superficiale si può arrivare ad uno strato più profondo identificando l'architettura dei brani e la loro costruzione tematica.

**Proseguirete in futuro con programmi di tal fatta, volti a gemellare musica e danza? Progetti? Sogni nel cassetto?**

Sì, senz'altro, del resto è nella nostra natura artistica. Quanto alla mia attività creativa, dopo aver compiuto negli ultimi anni varie esperienze (l'opera da camera *Il ritmo della terra* con Simone Rubino alle percussioni e alla voce, da poco pubblicata in *cd* e *dvd* e *Raffa in the sky* l'opera lirica citata più sopra, che si può trovare in *streaming* su Raiplay) mi piacerebbe tornare a scrivere un balletto. I progetti violoncellistici invece sono volti alla riscoperta di un autore inglese molto interessante che sto studiando e che presto inciderò...

**Attilio Piovano**

---

**Viola Scaglione**

Danzatrice e direttrice del BTT dedica il suo impegno per la danza sia a livello locale sia internazionale. Con grande attenzione ai linguaggi della danza contemporanea, coinvolge coreografi rinomati ed emergenti e mette in moto progetti educativi sia per giovani danzatori sia per il pubblico. Amplia inoltre la ricerca artistica del BTT ai generi ibridi della danza in digitale, della *performance* contemporanea e del teatro musicale sperimentale. Come direttrice artistica del BTT adotta un approccio aperto e inclusivo, in dialogo orizzontale con i danzatori della compagnia e con gli artisti coinvolti nelle varie creazioni, stimolando processi di gruppo fortemente radicati nella fusione tra percorsi di crescita personale e di evoluzione artistica.

## Lamberto Curtoni

Violoncellista e compositore si laurea al Conservatorio "G. Verdi" di Torino. Si esibisce, sia nel classico sia con nuove creazioni, nelle più grandi istituzioni culturali italiane. Collabora con artisti quali Kremer e la Kremerata Baltica, Bashmet e I Solisti di Mosca, Battiato, Rava, Fasolis, Rubino, Bryars, il coro femminile islandese Graduale Nobili e le orchestre Kammerakademie Potsdam, Orchestra della Toscana, Toscanini di Parma, Pomeriggi Musicali, di Padova e del Veneto.

Affianca all'attività concertistica la composizione. La sua musica è eseguita in tutto il mondo in prestigiose stagioni tra cui Martha Argerich Present Project, Sochi Winter Festival, Teatro El Circulo, Ravello Festival, Umbria Jazz. Divulgatore attento, collabora con vari *performer*, registi e coreografi. Ha scritto balletti per Balletto Teatro di Torino, Les Italiens de l'Opéra, il New York Coreographic Institute. Collabora con importanti scrittori tra i quali Tiziano Scarpa e Mariangela Gualtieri. Tra i lavori più recenti un brano ispirato all'*Inferno* dantesco (commissione Orchestra della Toscana), uno ispirato al *Paradiso* per violoncello e coro richiestogli dal violoncellista Brunello e il Coro del Friuli Venezia Giulia e la *soundtrack* per una video-installazione ispirata ai *Canti* danteschi (giugno 2021 a Sidney).

Nel 2013 fonda il Curtain Ensemble, compagine votata allo studio e all'esecuzione di nuovi lavori e di repertori antichi con prassi esecutiva storicamente informata. Col pianista Doria Miglietta, ha inciso l'integrale delle *Sonate* per violoncello e pianoforte di Alfredo Piatti, prima registrazione mondiale, per Brilliant Classics. Tra i recenti lavori un'opera lirica per il Donizetti Opera Festival (Bergamo capitale della Cultura 2023). Ha inciso per Universal, Stradivarius, Egea e Warner ed è edito da Sonzogno.

## Anna Barbero

Nata a Torino nel 1977, riceve le prime lezioni di pianoforte all'età di quattro anni e nel 1998 si diploma in pianoforte con il massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio "G. Verdi" di Torino con Vera Drenkova. Approfondisce gli studi alla Musikhochschule di Lucerna con I. Klansky, ottenendo il Konzert Diplom in Interpretation und Performance nel 2001. Si perfeziona con Swann, Nockleberg, Entremont e Kämmerling al Mozarteum di Salisburgo. All'Ecole Normale de Musique "A. Cortot" di Parigi, seguita da Delle Vigne-Fabbri, ottiene il Diplôme de Enseignement nel 2004. Nel 2005 consegue il Diploma Accademico di II livello al Conservatorio "G. Verdi" di Torino.

Svolge intensa attività concertistica (in Italia, Francia, Spagna, Austria, Svizzera, Belgio, Svezia, Grecia) sia come solista sia in formazioni cameristiche. Ha collaborato con le orchestre Sinfonica di Pesaro, da Camera delle Marche, OFT, Compagnia d'Opera Italiana. Vincitrice di concorsi nazionali e internazionali (Città di Stresa, Soliva di Casale, Coppa Pianisti d'Italia di Osimo, Schubert e Concorso Europeo di Moncalieri). Ha partecipato a festival internazionali di musica e di teatro, Biennale dei Giovani Artisti d'Europa e del Mediterraneo, Festival di Porto Venere, Paris International Summer Session, Settembre Musica, Torino Spiritualità, Festival delle Nazioni di Città di Castello, I concerti del Quirinale per Radio3. Interessata alla commistione tra le diverse arti, si dedica con entusiasmo al teatro (Teatro della Caduta di Torino, Itaca di M. Alotto, DoraInPoiTeatro di O. Valente, compagnia di danza di M. Abbondanza, Assemblea Teatro).

Nel 2004 co-protagonista e curatrice della colonna sonora del corto *Le Pianiste* (regia di F. Cambria). Nel 2005 ha inciso per VelutLuna il cd *Knafàim* (Wings) col soprano Valeria Fubini, una raccolta di lieder e canzoni ebraiche e israeliane. All'attivo un cd live per BmRecords, una compilation per FaberTeater e una collaborazione nel disco *Razmatatz* di Paolo Conte. Dal 2007 al 2013 è stata docente presso Saint Louis University Madrid Campus.

---

### Prossimi appuntamenti:

**domenica 21 gennaio 2024 ore 18,30** c/o Istit. Mus. Città di Rivoli  
Le macchine di Leonardo (per il ciclo Scienza e creatività)

**lunedì 29 gennaio 2024 ore 18** Aula Magna Politecnico

**Matthias Lingenfelder** violino

**Oliver Triendl** pianoforte

Musiche di **Schumann, Dietrich, Brahms, David, Joachim**

---

Con il contributo di



Politecnico  
di Torino

con il patrocinio di



coproduzione con

